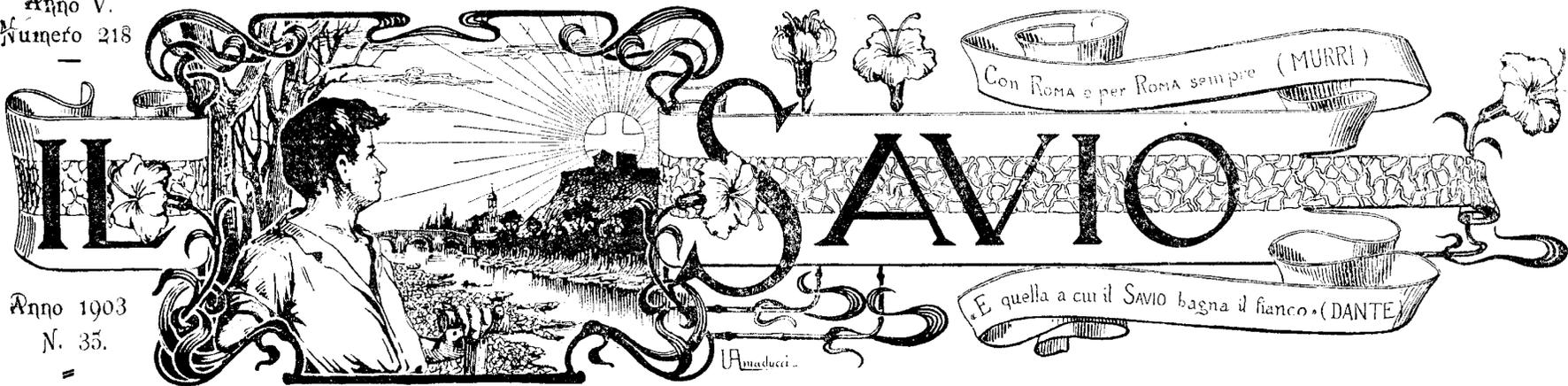


Anno V.
Numero 218

Anno 1903
N. 35.



ABBONAMENTI
Anno L. 2,50. Sem. L. 1,50.
Una copia cent. 5.

Redazione - Amministr.
Via Carbonari, 4.

Per le INSERZIONI
CESENA: Tip. Franc. Giovannini.

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

SISTEMI GIULIANESCHI

Rimarrà per un pezzo caratteristica nell'attuale ministero della Pubblica Istruzione la guerra insistente e sleale alle scuole private. Non è un mistero per nessuno che il governo non ha mai visto di buon occhio le scuole private, che sono naturalmente tutte o quasi tutte cattoliche. Si rodeva la liberalità governativa che scuole, le quali di natura loro avevano tanti svantaggi di fronte alle pubbliche — primo fra tutti quello di doversi l'alunno per gli esami di licenza o di promozione ad una classe governativa presentare ad una commissione estranea — fossero frequentate da così rilevante numero di giovani, e non ha dissimulato il suo dispetto. Io ricordo: a Roma per esempio dell'85 i ginnasi-licei governativi erano soltanto tre; poi, aggiunto il T. Tasso, diventarono quattro. Ma i privati, ossia cattolici erano e sono cinque, e come ben regolati! professori tutti laureati s'intende, programmi governativi seguiti puntualmente anzi con abbondanza ed un materiale scolastico invidiabile. E gli alunni accorrevano numerosissimi. Il ginnasio-liceo Angelo Mai contava 300 alunni e circa 500 l'Apollinare, talché ogni classe aveva più sezioni. Era dunque una dichiarazione aperta di sfiducia che i genitori romani lanciavano in pieno petto agli istituti governativi. Essi venivano a dire di rinunciare volentieri a tutti i vantaggi delle scuole pubbliche, pur di affidare il loro sangue in mani sicure. E questo muto linguaggio si capiva molto bene. Il prof. Verde, un ex-frate preside del ginnasio-liceo Mamiani, per es., pareva che avrebbe volentieri maciullato fra i suoi denti tutti i privatisti. Io non ne fui trattato male, ma quell'uomo mi ha lasciato nella mente una sinistra immagine.

Tuttavia si campava. Venivano alle volte respinti dei candidati, che alle scuole pubbliche sarebbero stati i primi; ma tuttavia lavorando lavorando le licenze si riusciva a strapparle. Era riserbato al Nasi, a questo ministro che non sa emettere una circolare senza madornali errori di geografia e di storia contemporanea, a questo massone guidato dalle loggie, premere ancora più la mano sugli istituti cattolici. I privatisti oramai sono condannati a priori: è rarissimo il caso che questi siano promossi alla prima sessione: alla seconda è raro. Se n'è vista subito la conseguenza: lo sfollamento dei collegi con scuole interne. Il fiorentissimo collegio di Strada nel Casentino l'anno scorso dovette smettere il liceo; il prossimo anno starà chiuso il liceo per deficienza d'alunni, sapete dove? al celeberrimo collegio di Mondragone presso Frascati. È da un pezzo che questo benemerito istituto lotta contro la prepotenza governativa: fin dal famoso pareggiamento prima concesso e poi ritirato. Si sa, vince il più forte, e il bastione comincia a crollare. Altri collegi o si chiudono o languiscono.

Con ciò si vuol togliere la gioventù all'educazione cristiana: li vogliono loro i giovani per farne degli atei e dei corrotti. Di fare quello che Combes ha fatto in Francia: chiudere le scuole private e cacciare gl'insegnanti religiosi, avrebbero avuto il desiderio, ma non ne hanno avuto il coraggio. Hanno preferito un sistema non meno efficace sebbene men rumoroso; più ipocrita ma non meno esiziale. Non si sono sentiti di farla da Neroni, hanno voluto imitar Giuliano l'apostata.

Che cosa si farà se proprio non si potessero condurre a porto questi poveri giovani? Chiudere i collegi? Non direi. Quando non se ne potesse più, bisognerebbe mandare gli alunni alle scuole pubbliche, ma mantenere i collegi. Il pericolo ci sarà; ma è da scegliere il minor male. Il pericolo c'è dal lato della mente e da quello del cuore, perchè chi sa quali massime e quali errori sentirebbero da dei professori ordinariamente increduli; chi sa quanti scandali riceverebbero da condiscipoli dissoluti. Ne può venire però un bene. Quando questi giovani trovassero veramente nella cura intelligente ed amorosa del collegio un serio antidoto, potrebbero forse arrobustirsi prima, alle battaglie della vita. Potrebbe così essere eliminato uno degli inconvenienti che si rimproveravano ai collegi, di lasciare i giovani impreparati, talché alla prima aria libera cadevano rovinosamente. Certo, se si sarà costretti a venire a questi passi, non sarà meno da deplorare la prepotenza governativa; ma il male forse sarà anche bilanciato dal bene. I meno volenterosi cadranno prima; ma i più savi si faranno quasi invulnerabili per sempre. Questo almeno è il nostro parere; ma desidereremmo che argomento così grave venisse assunto da giornali quotidiani, e che si discutessero le ragioni *pro* e *contra*. È della massima importanza provveder bene e presto.

§.

L'uscita dall'Orfanotrofio

Dunque lunedì 31 corr. le suore della carità partiranno dall'orfanotrofio femminile e andranno nella casa preparata provvisoriamente nella stessa Via Aldini al N. 2. A nulla hanno giovato le proteste di quasi tutte le donne della nostra città; a nulla le ragioni portate da qualche consigliere in Municipio. Partiranno perchè così vogliono i popolari, perchè la loggia lo ha decretato, e partiranno nonostante la disapprovazione della città ed il pianto delle fanciulle.

Lo so: esse resteranno a Cesena, e terranno aperte le scuole, a cui accorreranno le giovanette più agiate. Ma le povere figlie del popolo in che mani resteranno? che educazione riceveranno? Disgraziate fanciulle, avete ragione di piangere al partire di quelle vostre madri. Si dice che vi si lascerà più libere, che saranno tolli dalle finestre quei ripari che dovevano difendere la vostra inesperienza, che sarete pettinate più elegantemente. Ma non è questo che voi cercavate. Voi volevate delle istitutrici che non pensassero che a voi, che vi amassero senza interesse e senza ostentazione, proprio come vi amerebbe la madre vostra. Orbene potrà ben essere che qualche parola più mellifua scenda a solleticarvi l'orecchio, che qualche bacio della deputatessa venga a scoccare sulle vostre guancie; ma l'affetto serio ma intenso che avevano per voi le suore della carità, figliuole, mettetelo in mente, non lo troverete mai più! capite? mai più.

E voi sorelle, che riguardavate oramai l'orfanotrofio come la vostra casa paterna; voi che a quelle che chiamavate figlie vostre avevate consacrato eroicamente gli anni più belli della vostra gioventù, uscite. Voi, ai sacrifici avvezze, farete a Dio questa nuova offerta: l'offerta del vostro cuore che sente spezzarsi nel distaccarsi dalle vostre figlie di adozione. Uscite, sorelle; vi accompagna l'affetto e il pianto delle fanciulle, la gratitudine della città, l'ammirazione del mondo. Uscite e il vostro animo mite rivolgete anche a coloro, che vi secciano, pregando loro da Dio il perdono che egli concede a quelli che non sanno quel che si fanno. Uscite, sorelle; ma dalla vostra nuova dimora non rivol-

gete lo sguardo alla casa che lasciaste, alle orfane che doveste abbandonare. Allora il pianto pioverebbe più copioso dai vostri occhi; il vostro cuore proverebbe uno schianto novello.

Esposizione Regionale Romagnola in Ravenna

NEL MAGGIO-GIUGNO 1904

Ravenna pure si prepara per la prima volta ad una solenne festa dell'Industria, invitando per il prossimo anno ad una Pubblica Esposizione, non solo tutte le esplicazioni dell'umana attività, in cui la nostra regione tiene onorevolmente il campo; ma ancora quei rami dell'Industria, nei quali il nostro ambiente è ancor poco progredito, onde trarne insegnamento e vantaggio per l'avvenire.

E perchè questa mostra riesca veramente degna dell'illustre città non solo, ma di tutta la forte Romagna, si è costituito, da ogni ordini di cittadini, un comitato, che, astruendo da ogni idea partigiana e politica, si è, con lodevole accordo, dato ad un lavoro assiduo ed efficace per l'organizzazione delle varie sezioni e compilazione dei relativi programmi.

L'Esposizione che comprenderà le mostre: Agricoltura, Industria, Arte Sacra, Belle Arti, Cartoline e fotografie, Marittima ed Operaia, si terrà in parte nell'Ippodromo, ove verranno costruiti appositi padiglioni, ed in parte nella Basilica di S. Maria di Porto ed in alcuni locali dell'attigua grandiosa Caserma, con ingresso comune dalla splendida loggia del Lombardi, fabbricata nel 1503 e che ora viene per la circostanza lodevolmente sistemata e ridotta al suo primitivo stato a spese del Comune.

La Repubblica di S. Marino, dietro gentile invito, ha promesso di concorrere essa pure con vari suoi prodotti.

Rimandando ad altra volta particolareggiare notizie sulle varie sezioni e sulle norme per concorrervi, diciamo fin d'ora che il Comitato Direttivo, per attirare maggior numero possibile di visitatori, ha stabilito di dare numerosi e svariati spettacoli per tutto il tempo dell'apertura, come: concorsi bandistici, feste ginnastiche, regate, corse, gare pirotecniche, congressi, convegni ed un grande spettacolo al teatro Alighieri.

La questione finanziaria, da cui dipende in massima parte l'esito della mostra, è quasi risolta mediante le generose offerte di tutti gli enti, e le numerose azioni sottoscritte da ogni ordine di cittadini; onde tutto dà affidamento di un'ottima riuscita.

LA BASTIGLIA MODERNA

La famosa Bastiglia a Parigi, come si sa, era una prigione di stato, per i delitti politici, dove i condannati erano trattati senza alcun rigore. Il 14 luglio 1789 non racchiudeva nemmeno dodici condannati. Trucidati i custodi ed il castellano, ai quali era promessa salva la vita, la Bastiglia fu rasa al suolo e fecesi la piazza della Libertà.

Or ecco il bilancio della libertà rivoluzionaria sotto il ministro Combes:

Assalto a 66 congregazioni d'uomini ed alle loro 2465 case; assalto a 90 congregazioni muliebri e relative 2946 case; istituti d'istruzione ed educazione diretti da religiosi e da religiose 8700: totale n. 14111 istituti imbastigliati, e 100000 francesi spogliati dei diritti di cittadini.

Tale è stato in questi due anni l'opera dei glorificatori della presa della Bastiglia, della proclamazione delle tre menzognere parole: libertà, egualità, fraternità.

Ed i nostri popolari ne sono entusiasti.

Padroni e servitori

È principio di cristiana democrazia contro le utopistiche affermazioni del socialismo che al mondo la differenza delle classi è indistruttibile, perché risponde, non fosse altro, alla differenza delle abilità personali; ma è anche intento della stessa democrazia attenuare per quanto è possibile le asprezze dei rapporti tra le diverse classi.

Le due classi che hanno fra loro i più continui rapporti crediamo siano quelle dei padroni e dei servitori. Gli uni e gli altri infatti abitano ordinariamente la stessa casa, si assidono alla stessa mensa, si parlano quasi ad ogni istante. Il servizio della casa e della persona del padrone (dominus) una volta lo adempivano gli schiavi (servi); questi poveri esseri che di uomini non avevano né la dignità, né i diritti, ed erano considerati come cose. La schiavitù è stata dal cristianesimo lentamente abolita; ma l'ufficio stesso è ora passato a quelli che noi chiamiamo con l'antico nome: servi o servitori. E' vero: questi conservano tutti i diritti umani e civili; ogni offesa ingiusta recata alla loro persona è punita come quella fatta al cittadino aristocratico; sono padroni dei loro averi, e possono mutar padrone quando loro aggradi. Ma quanti mali trattamenti possono essi ancora ricevere che le leggi umane o non conoscono, o non contemplano o non puniscono. E' proprio qui che bisogna ricorrere alla cristiana carità, è qui che si dimostra ancora una volta come al benessere sociale non bastano le rigide norme della giustizia, ma si richiedono i dolci insegnamenti della carità.

E' per questo che noi siamo addolorati al vedere troppo spesso come certi padroni trattino le loro persone di servizio. Alle volte mentre i padroni abbondano a tavola di ogni bene di Dio, i servitori oltre la minestra, poco altro companatico possono gustare; il vino schietto poi mai o quasi mai. Altri padroni la sera non vanno mai a letto se non dopo mezzanotte, e il servo o la serva devono attendere fino a che i padroni non si sono coricati. La differenza è che i padroni si alzano il giorno dopo a tarda ora, ed i servitori sono costretti a levarsi all'alba, dando così al sonno pochissimo tempo. C'è pure chi — senza pensare affatto che anche le gambe degli inservienti non sono insensibili come le ruote delle biciclette — li fanno fare e rifare le scale cento volte al giorno, trottare a portare avvisi qua e là per la città; sicché i disgraziati la sera hanno le ossa rotte. E quelli che si lamentano si sentono dire: Vi ho presi apposta: siete pur servitori.

Guai poi se l'inserviente commette il minimo sbagli, o la minima dimenticanza: sono risciacquate che non hanno fine, e dopo tutto un bel commiato. Così ci sono padroni che cambiano 7 o 8 servitori all'anno. Non vogliamo negare che anche le persone di servizio siano alle volte *impossibili*: ma ci sono anche troppi padroni che sono addirittura intolleranti e intollerabili. Il peggio è che alcuni di questi sono anche religiosi e dovrebbero perciò stesso distinguersi in mansuetudine e carità, ed invece danno così non poco scandalo non solo ai servitori stessi, ma anche agli estranei, che vedendo questi rapidi cambiamenti non si fanno certo dell'efficacia della religione un ottimo concetto.

S'ingannano quelli che credono che la religiosità intesa nella sua parte dirò rituale, supplisca a quella carità del prosimo, che è invece la caratteristica, onde Cristo volle che si distinguessero i suoi seguaci.

COSE LOCALI

Insegnamenti... ed Insegnanti.

Che il *Cittadino*, o chi per esso, si sia sempre interessato poco dei bisogni altrui è risaputo da tutti, essendo ciò una conseguenza logica del resto del suo modo di pensare e di sentire, e per quanto avessi potuto onorare di un dignitoso silenzio la *strana aberrazione* da ogni modernità di pensiero e di sentimento di quell'articolo, non l'ho fatto per un doveroso riguardo al Direttore del *Savio*, per la gentile ospitalità accordatami. Non varrebbe la pena di rilevare con quanto assurdo feticismo il *Cittadino* (che non crede all'infallibilità pontificia) creda invece all'infallibilità di un direttore didattico qualsiasi, purchè in carica, personificante per ciò stesso un principio di civile autorità. E pazienza (per quanto anche ciò sia arduo) se quest'infalibilità riguardasse esclusivamente questioni tecniche, ma secondo il *Cittadino* riguarderebbe ben altro. E giac-

chè il *Cittadino* in base a quest'assurda premessa fa una serie di variazioni l'una più scordata dell'altra sul tema, « *che è un colmo l'immaginarsi di partecipare ad un'associazione solo perchè s'intrometta in questioni tecniche, gerarchiche, di disciplina interna, per esautorare i superiori ecc. ecc.* », esagerando con ciò nell'interpretazione delle mie parole e de' miei pensieri per aver buon giuoco a discutere, gli osservo, astrattamente parlando, che i subalterni hanno a parer mio una personalità civile e morale, che per quanto ha riflesso ai quotidiani rapporti professionali coi superiori, merita di essere da costoro rispettata. Alle volte anche l'ottimo, il più perfetto dei superiori per squisitezza di modi e per apprezzabilissime doti di mente e di cuore potrebbe, anch'esso perchè uomo, arrecare ingiustamente offesa a questa personalità del subalterno e non comprendere l'ingiustizia del suo operato. Il superiore, sempre in tesi astratta (perchè alla tesi astratta assurge il *Cittadino*), potrebbe essere del tutto diverso da quello superiormente descritto, ed in quest'ultima disgraziata ipotesi le offese alla personalità del subalterno non si conterebbero più, e peggio ancora se le offese fossero di non grave entità, perchè allora si arriverebbe dal superiore ad uccidere, come si suol dire, a colpi di spillo.

Il *Cittadino* consiglierebbe di ricorrere... ai superiori del superiore. Ma non è detto che con ciò si ottenga sempre riparazione, o riparazione adeguata. Già, per molti, i reclami degl'inferiori contro i superiori hanno insito il concetto dell'insubordinazione; nell'ipotesi anche più favorevole al subalterno, l'accogliermi sminuirebbe il principio d'autorità dal superiore rappresentato. Certe apparenze ben presentate contro l'inferiore, ed a sua insaputa, ne diminuiscono la stima e la credibilità. L'amicizia fra superiori e superiori, certa comunanza alle volte di idee politiche, e non di rado, purtroppo, una *parentela* nè legale, nè naturale, costituiscono una barriera insormontabile ed invulnerabile pei reclami dei poveri travetti. Sicchè oramai è regola che *Sono gli stracci che vanno sempre all'aria*, e che *Cane non mangia di cane*. - E così nel subalterno ruina ogni illusione, e perde non di rado in tale ruina anche quel po' di buono che si era venuto in lui formando collo studio, colla volontà e col resto, e si ha il miserevole spettacolo o di un servilismo deplorabile o di una insubordinazione, che genera talvolta la così detta *insubordinazione*.

Si dirà che io faccio delle ipotesi che non si verificano qui da noi; ma appunto perciò io ripeto di assorgere alla questione di principio, perchè è il principio che il *Cittadino* intacca.

Per la critica concreta potrei aggiungere molti esempi, ma non voglio essere tacciato di... *pettugolo*, e rilevo solo l'assurdità di due (fra i tanti) difetti del regolamento scolastico.

L'assessore manda e commina punizioni agl'insegnanti su riferimento semplice del Direttore, senza neppure interrogare il presunto colpevole nelle sue discolpe. Se volete reclamare contro la Direzione dovete trasmettere i reclami per mezzo della.... Direzione stessa, e via di questo passo.

Per concludere e per non abusare più oltre della pazienza dei lettori e della cortese ospitalità del Sig. Direttore del *Savio* — che ringrazio di tutto cuore, anche per gli altri che come me la pensano —, rilevo solo come l'articolo del *Cittadino* aveva, a parer mio, lo scopo di paralizzare l'effetto che l'articolo mio poteva produrre sugli interessati e più specialmente sugli... *altri*, incutere anche un po' di spavento agl'insegnanti creduti ribelli, nel pubblico ingenerare una prevenzione ad essi sfavorevole per quanto avessero ancora

potuto dire, o scrivere, e difendere una verità che a lui troppo premeva. Lasciò da parte perciò il *Cittadino* l'elevazione morale di cui certi insegnanti, secondo lui, avrebbero di bisogno, perchè gl'insegnanti che voi deplorato e anche gli altri non deplorati assurgono colla mente e col cuore nel loro quotidiano lavoro, nel sacrificio dalla loro missione imposto ad altezze per voi incomprensibili; e seguitate piuttosto ad occuparvi, come avete fatto sempre per l'innanzi di... storie antiche rinvenute fra i papiri e le cartapecore del vostro archivio, e solo di quelle impinzate le quattro pagine del vostro periodico.....

Ugo della scuola.

Souvenir. — Il *Cittadino* aveva promesso di informarsi del perchè e del come era avvenuta la chiamata delle maestre forastiere per l'Orfanotrofio Femmine. E ciò nell'intendimento di difendere l'operato della Congregazione o di chi aveva servito la Congregazione. A tutt'oggi non si è visto. Che l'avvocato abbia trovato la difesa troppo ardua?

ALL'ERTA!

S'è intrapresa da qualche tempo da parte dei socialisti e repubblicani una vera caccia, non diciamo ai giovani, ma ai bambini. L'uno e l'altro partito ha istituito sezioni giovanili assai numerose e che nutrono di conferenze settimanali, che allettano con divertimenti, che formano con adunanze regolari.

E' una scimiottata delle associazioni cattoliche nostre, che per la noncuranza e il dileggio in che le tenevano alcuni, per l'opposizione con cui le assalivano altri hanno dovuto cessare. L'eredità è stata raccolta dagli avversari, i quali, si sa, fanno minor fatica ed ottengono risultati più larghi, anche perchè loro hanno da imporre pochi sacrifici alla gioventù. Quando sono viziosi non sono più nostri, ma possono ben rimanere repubblicani e socialisti.

Bisognerebbe che badassero a queste rete che si tende all'inesperienza dei piccoli i genitori e specialmente le mamme: sì le mamme, perchè si tratta di fanciulli o poco più.

Ci permettiamo di avvertire del fatto i reverendi parrochi che non lo conoscessero; diciamo del fatto, perchè il loro dovere non hanno bisogno d'impararlo da noi.

Un altro fatto che merita tutta l'attenzione dei buoni è quello del ricreatorio laico, il quale porta alla passeggiata i ragazzi proprio all'ora del catechismo parrocchiale. Quando noi avvisammo al pericolo di questo ricreatorio, ci si diede sulla voce come a persone maligne ed avversarie sistematiche di ciò che non veniva da noi. I fatti ci danno sempre — anche se tardi — ragione.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

REDIVIVI di Giovanni Bettelli. — Lo diciamo subito: è uno scritto di piccolissima mole, una sessantina di pagine, ma che vale tant'oro. Sono figurine di fanciulli, giovinetti e giovani conosciuti dall'autore, il quale ne evoca le semplici virtù, il candore dell'età, i piccoli avvenimenti in cui rifulgono le une e l'altro. Non sono figure isolate però, ma dipinte sullo sfondo della vita scolastica, col contorno dei condiscipoli, degli amici, dei genitori. Sono quadretti, anzi miniature che ritraggono il vero con naturalezza e senza sforzo, ma con una precisione di stile ed una forbitezza di lingua che dimostra ancora una volta come disinvolto e sciatto non sono sinonimi. Arieggia il *Cuore* del De Amicis, su cui par proprio che l'autore, con qualche pedanteria però, si sia formato.

Il libro è utilissimo per gli studenti del ginnasio inferiore specialmente, a cui non si sa tante volte che cosa dare a leggere. E' poi così puro che si può far penetrare senza scrupolo anche nei Seminari. E' edito dalla Cooperativa Tipografica d'Imola, e si vende al prezzo di L. 0,60.

L'Avvenire d'Italia

L'Osservatore Cattolico

La Patria di Ancona

ecco i migliori giornali cattolici quotidiani.

In casa e fuori

SETTIMANA RELIGIOSA

✠ Domenica 30 — B. V. della Consolazione. Festa a S. Agostino. S. Rosa da Lima. Festa a S. Domenico. Novena della Natività di M. V. a Boccaquattro e al Suffragio.
Lunedì 31 — S. Raimondo Nonnato.
Martedì 1 Settembre — S. Egidio Abate. — Ss. XII Fratelli Martiri d'Adrumeto (Africa).
Mercoledì 2 — S. Stefano Re d'Ungheria.
Giovedì 3 — S. Filomena Verg. Mart. d'Ancira.
Venerdì 4 — S. Rosa da Viterbo.
Sabato 5 — S. Lorenzo Giustiniani Patriarca di Venezia.

CESENA

Il Consiglio Comunale è convocato, in seduta straordinaria, per oggi sabato 29, alle ore 15, allo scopo di trattare i seguenti oggetti:

1. Determinazione delle classi ed ammontare del reddito imponibile per la matricola della tassa focatico.
2. Acquisto del palazzo già Guidi per L. 55.000 da pagare alla Congregazione di Carità entro un decennio (2. lettura).
3. Ulteriore occupazione di area da concedere gratuitamente ai comproprietari del Teatro Giardino in prossimità del Teatro stesso (2. lettura).
4. Assegno vitalizio alla M.a Baldani Erminia in Fabbri. Aumento di L. 23,57 annue alla quota spettante al Comune.
5. Ristauri alla Chiesa di Lugararo. Invito dell'Economato Generale dei Benefici vacanti a contribuire col sussidio di L. 1500 e deliberazioni relative.
7. Domanda degli utenti la strada vicinale San Giuseppe per essere costituiti in consorzio per la manutenzione.

Tombola. — Per martedì 8 settembre (festa della Natività di M. V.) è annunciata una Tombola di Lire 1000, pagabile in 10 pezzi d'oro da L. 100, a favore della Società di M. S. fra Cuochi e Camerieri. L'estrazione è fissata per le 17 pom., ma certamente non mancherà la deroga a quell'ora piuttosto anticipata riguardo a quella fissata per il 15 agosto (18,15). Del resto è bene che l'estrazione si faccia in pieno giorno e non con fretta e furia sull'imbrunire, anche perchè non nascano inconvenienti. Per il 15 agosto l'estrazione era, specialmente in fine, troppo precipitata ed è stata una fortuna se tutto è andato bene. Così però non è stato a Imola, ove un tale impossibilitato di muoversi con sufficiente celerità giunse a presentare la cartella vincitrice quando fu estratto un altro numero, col quale da un'altra persona si chiamò tombola. C'è l'art. 2 del Regol. stampato in calce agli avvisi pubblici, il quale risolve — o crede di risolvere — certe contestazioni, ma intanto ad Imola non si è potuto risolvere nulla e si è avuta la contestazione a chi spetti il premio, tanto che non essendosi dimostrata la regolarità dell'estrazione e perciò non convenendosi dai vincitori sulla divisione del premio per metà, la Società concessionaria ha dovuto depositare in libretto fruttifero le L. 1000 premio complessivo della tombola, con danno inesplicabile anche di un povero contadino che aveva vinto la cinquina di L. 200.

Speriamo che nella nostra città si tenga noto anche del caso d'Imola, che, al pari di quello di Cesena, non sarà così facile a risolversi... giustamente.

E raccomandiamo che l'estrazione si faccia adagio, ma all'ora fissata per non far perdere la pazienza..... agli spettatori.

È ora di finirla. — Insomma la notte è lecito dormire, sì o no? Ma come si fa a dormire con tanti fannulloni e barabba che vanno ronzando tutta la notte per le contrade della città, fischiando, schiamazzando? E perchè le guardie, che sono tanto brave a far contravvenzioni per cose minime, *dormono* quando sarebbe ora di *vigilare*? C'è pure un regolamento che vieta gli schiamazzi dopo le 23. Non è la prima volta che ci facciamo eco dei lamenti del pubblico; ma chi di ragione fa orecchie da mercante. Insomma si pensi che i galantuomini che la mattina si levano presto e che il giorno faticano, la notte hanno bisogno di riposare e dormire.

Cartoline illustrate. — Il commissionario sig. Gaetano Biasini ha fatto eseguire, da una delle migliori ditte specialiste, varie cartoline illustrate, fra cui notiamo, per la felice riuscita delle vedute e del lavoro grafico, quelle del panorama, torre Malatestiana, palazzo comunale e quello delle scuole, nonché la Chiesa di S. Paola del ridente paese di Roncofreddo nel nostro Circondario. Bellissima poi è quella di Cesena riprodotte la Rocca colla riaperta Porta Montanara vista dalla nuova strada presso il Tunnel.

Il 2. Fant. partiva mercoledì sera dalla nostra città diretto a Ravenna per le esercitazioni di tiro. Ritournerà fra una decina di giorni, per poi ripartire per Verona nella seconda quindicina di settembre ed essere sostituito dal 69. Regg., che ora ha sede in Vercelli.

Banda Comunale — Programma da eseguirsi domani 30, dalle 20,30 alle 22,30, in piazza Fabbri:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia — *Giovanna d'Arco* — VERDI.
3. Reminiscenze — *L'Ebraica* — HALEVY.
4. Waltzer — *Il Giglio* — LANCORI.
5. Duetto finale — *Ugonotti* — MEYERBEER.
6. Pout-pourri — *Mascotte* — ANDRAU.

Fontane pubbliche. — Ad evitare che l'acqua potabile del pubblico acquedotto continui, come attualmente vien praticato, a servire per usi affatto diversi da quelli per cui l'acquedotto è stato istituito e allo scopo di favorire la popolazione che dell'acqua di fonte si serve per uso esclusivamente potabile, il Sindaco, a termini dell'art. 151 della vigente Legge comunale, rammenta che:

1. È vietato di adulterare in qualsiasi modo il getto intermittente delle pubbliche fonti, introdurre sassi, pezzi di legno o altro negli incastri dei manubri o legare i manubri medesimi a scopo di rendere i rubinetti a getto continuo.

2. È vietato d'attingere acqua con secchioni, mastelli, botticelle, ecc., affinché l'acqua delle fontanelle non serva più per abbeverare bestiame, ripulire carrozze, spegnere calce, stemperare il bianco o servire per uso industriale.

4. È pure vietato di lasciare i recipienti appesi ai manubri dei rubinetti abbandonando, sia pur per poco, i recipienti medesimi per modo che venga a versarsi inutilmente l'acqua per le chiaviche; mettere a stagno recipienti o vasi vinari sotto il getto delle fontanelle; lavare panni o risciacquare oggetti qualsiasi nelle vaschette e nelle adiacenze o far cosa che implichi uno spreco d'acqua di fonte.

4. I contravventori a queste disposizioni, oltre al sequestro dei recipienti, andranno soggetti alle pene di polizia, previsti dagli art. 200 e seguenti della Legge comunale e provinciale.

Le Guardie di pulizia municipale, il Fontaniere del Comune e gli Agenti della Forza pubblica, sono incaricati di fare osservare le suddette disposizioni.

Acque pubbliche. — Il Sottoprefetto ha inviato al Sindaco la seguente circolare:

In seguito ad analoga comunicazione avuta dal Ministero delle Finanze in ordine all'oggetto e agli effetti dell'art. 5 della legge 10 agosto 1884 n. 2644 per le derivazioni di acque pubbliche e dell'art. 39 del Regolamento relativo 26 novembre 1893 n. 710, avverto la S. V. che le domande di rinnovazione delle concessioni, anche se prodotte fuori dei termini di cui al precitato art. 37 del Regolamento purchè prima della scadenza della concessione, dovranno essere ammesse all'istruttoria accelerate di cui al medesimo art. 37.

Le domande invece che fossero presentate dopo scadenza la concessione, non potranno usufruire di tale agevolazione e dovranno essere considerate come domande di nuova derivazione, inquantochè scaduta la concessione, non si può più parlare di rinnovazione di un contratto che non più esiste.

AGENZIA COMMERCIALE ADRIATICA

Vedi 4. pag.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena — Tipografia di Francesco Giovannini.

FERRO-CHINA-BISLERI **Volete la Salute !!!**

L'uso di questo liquore è oramai diventato una necessità per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'illustre Dott. A. DEGIOVANNI Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il **Ferro-China Bisleri** posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati ».



ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO.



ISTITUTO CONVITTO UNGARELLI BOLOGNA

Premiato dal Ministero della Pubblica Istruzione con l'unica Medaglia d'Argento - Roma 1901

Direttore Cav. L. FERRERIO

SCUOLA ELEMENTARE con sede legale di proscioglimento e di licenza della 5. classe

Tecnica e Ginnasiale - Corsi accelerati per Liceo - Istituto Tecnico

Il Collegio è aperto tutto l'anno — Bagni di mare — Scuole autunnali per le riparazioni — Reta annua mite, con riduzione per i fratelli e per più di tre alunni provenienti dallo stesso paese.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione, Via S. Vitale, 56.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione, Via S. Vitale, 56.



Macchine SINGER per cucire della Compagnia Fabbricante Singer

UNICO NEGOZIO
CESENA

CORSO UMBERTO I.° N. 10

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis.

All' Agenzia Commerciale Adriatica
ANCONA
Via XIX Settembre

Polvere conservatrice del vino del chimico Ronca

Conserva il colore, la limpidezza, la stabilità.
Guarisce la torbidità o pelosità, l'imbrunimento, i subullimenti, l'inacidimento.
Corregge la viscosità e la fioretta. Dieci anni di successo. — Perfettamente innocua. Scatola per 20 ett. L. 2,50; per 10 L. 1,50 con istruzioni.

Universal Pollen

Guarisce il colera dei Polli Raddoppia la produzione delle uova.

Rende il pollame più sano, più vigoroso
E' l'ultimo ritrovato moderno, messo solo in commercio nel 1903 che rivoluzionerà l'avicoltura. E' prodotto sano, innocuo, garantito.

Prezzi di prova per 1903
Pacco 14 Kg. (serve per molti mesi) L. 0,65
» 1/2 » 5 grammi al giorno » 1,20
» 1 » per 5-6 capi » 2,00
Per posta aggiungere 20 centesimi.

Comprese « Gasal »

per preparare acqua artificiale di Vichy
L'acqua ottenuta in questo modo al pari della naturale, viene adoperata con esito buonissimo nelle malattie degli organi digerenti, negli ingorghi dei visceri addominali, nelle malattie uterine, nella renella, nel catarro della vesciva, nel diabete, nella gotta ecc.

N.B. — Le « Comprese Gasal » si vendono in scatole metalliche da 50 sufficienti a preparare 10 litri di eccellente acqua di Vichy, superiore a tutte le altre in commercio.
Per un bicchiere d'acqua occorre una sola compressa.

Ogni scatola L. 0,60.

Ai Reverendi Sacerdoti

Favorevole occasione per sacerdoti. L'agenzia ha la rappresentanza esclusiva per l'Italia di una delle più rinomate case svizzere in
Chibet, Merinos, Saglia, Saglietta, Orleans, Alpaka, Rasati, Latus, Cbeviot.
Altezze da m. 1.20 a 1.50.

PREZZI da L. 3 a L. 6,50.
Le stoffe sono in tutta lana: colori garantiti. I prezzi sono d'impossibile concorrenza. Si mandano campioni con prezzi, dietro invio di cent. 50 che vengono rimborsati alla prima commissione.

Rivolgersi direttamente all'AGENZIA COMMERCIALE ADRIATICA Via 29 sett. Ancona

VICHY

Bottiglie

FARMACIA MONTEMAGGI CESENA

Polveri

Scifoni

Quest'acqua purissima, dissetante, rinfrescante, agisce beneficamente nei catarri di stomaco e dell'intestino, sull'apparecchio urinario, ecc. ecc.

EMORROIDI

sieno pure allo stato cronico si guariscono radicalmente con le rinomate **Pillole solventi** ed **Unguento Fattori**. — Pillole L. 2,50. — Unguento L. 2. Se per posta L. 4,75 dai chimici G. FATTORI e C. Milano. Via Monforte, 16.

Opuscolo
GRATIS
a richiesta.

Contro la
GOTTA
Artrite - Renella

usate il rinomato **Elixir Fattori** di fama mondiale. — Flacone L. 2. — Opuscolo gratis a richiesta dai chimici G. FATTORI e C., — Via Monforte, 16, Milano, e in tutte le farmacie.

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

di CASCARA SAGRADA contro il

GASTRICISMO STITICHEZZA

Richiamiamo l'attenzione dei cortesi lettori sulle importanti e spontanee dichiarazioni sull'efficacia delle Pillole Fattori. Si vendono in tutte le Farmacie in scatole di metallo e non in flaconcini di vetro. Scatole da 1 e 2 lire dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16, Milano. — I rivenditori devono rivolgersi a **Tranquillo Ravasio** — Milano, depositario di tutte le Acque minerali, Specialità medicinali e Marsala Ingham e L'ITALIA TERMALE, Via Dante, 6.

REUMATISMI

guariti in brevissimi giorni col celebre **Elixir Fattori**. — Flacone L. 2, dai chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16, Milano. — In tutte le farmacie. — Opuscolo gratis ad ogni richiesta.

Opuscolo
GRATIS
a richiesta.

Contro le
TOSSI
Bronchiti - Catarri

usate le rinomate **Pillole Seneghina Fattori**. Espettoranti, calmanti, antisettiche. Scatola L. 1,20 dai chimici G. FATTORI e C., via Monforte, 16, Milano. (Effetto pronto e sicuro, senza nausea).

S. S. PIO X.

Rassomigliantissima Fotografia a colori montata in cornice — oro e bronzo — con vetro

E

10 Cartoline illustrate del *Medesimo* in edizione di lusso

per **Lire Una**

franco di porto in tutto il Regno.

Inviare Cartolina-vaglia alla
Commissionaria - Via Lanzone 4
MILANO.

LE POLVERI VICHY ALBERANI

Premiate con Medaglia d'Oro e Diploma a Parigi, Padova e Napoli sono preparate con i medesimi sali dell'Acqua naturale di Vichy e nella medesima quantità, cosicchè sostituiscono mirabilmente la vera e naturale Acqua di Vichy.

DIECI ANNI DI ESPERIENZA

e numerosi certificati medici e di Istituti attestano della bontà ed efficacia delle **POLVERI VICHY ALBERANI**.

Specialità della Farmacia detta dei Casali di G. ALBERANI, Via Castiglione, 11, Bologna e in tutta Italia nelle principali farmacie.

Dietro Cartolina-vaglia di Cent. 75, alla suddetta farmacia Alberani, si riceve una Scatola per 10 bottiglie. — Lire 1,50 due scatole per 20 bottiglie tranche.

Cartolai, Rivenditori,

chiedete gli splendidi e finissimi Ritratti in fotografia « Platino » al bromuro d'argento inalterabile di

S. S. Pio X

che si spediscono franchi a domicilio in tutta Italia contro assegno o rimessa anticipata.

£ 0,75	Montato su elegante cartoncino 17x23
» 1,25	» » » 20x27
» 1,75	» » » 25x35
» 2,25	Sola fotografia « Platino » 30x50
» 3,50	» » » 50x60

Si accorda sconto per grandi quantità, e si assumono ordinazioni su fotografie speciali per qualsiasi quantità e formato a prezzi eccezionali.

Stabilimento Fotografico Artistico Industriale
N. RICCARDI, Corso Garibaldi 95, Milano.